



## **Fiori dal Cemento**

### **Percorsi comunitari di prossimità e presa in carico socioeducativa diffusa**

Caso territoriale del **Distretto Ovest Ferrara**  
Lavoro di comunità di Programmazione locale partecipata  
svolto con il metodo Community Express

#### **Territorio**

Territorio comunale di Cento (FE) e 8 frazioni/località. Il totale dei residenti al 31/12/2020 risulta essere di 35.225. L'ambito di riferimento principale del percorso è quello **comunale**, avviato con un'azione pilota che si sta sviluppando dal 2020 su una dimensione di quartiere urbano periferico, che intende estendersi verso le frazioni nel vasto territorio comunale ai confini fra Ferrara, Modena e Bologna.

([https://www.comune.cento.fe.it/sites/default/files/statistiche\\_demografiche\\_2020.pdf](https://www.comune.cento.fe.it/sites/default/files/statistiche_demografiche_2020.pdf))

#### **Ente titolare**

Comune di Cento in collaborazione con Strade APS <sup>(1)</sup>, partner ispiratore, e altri Enti del terzo settore.

#### **Referenti e facilitatori**

- Roberta Sarti - Responsabile Ufficio di Piano Comune di Cento  
[sarti.r@comune.cento.fe.it](mailto:sarti.r@comune.cento.fe.it)

051.6843150

- Giulia Ginesi - Ufficio di piano Comune di Cento  
[ginesi.g@comune.cento.fe.it](mailto:ginesi.g@comune.cento.fe.it)

*Partner ETS co-referente ed attuativo per il processo*

- Strade APS  
[www.associazionestrade.org](http://www.associazionestrade.org)
- Alessandro Mazzini  
[progetti@associazionestrade.org](mailto:progetti@associazionestrade.org)  
333.4807555

---

<sup>1</sup> Associazione di promozione sociale.

## **Avvio**

Agosto 2020

## **Segni particolari**

Prossimità - Ascolto ed osservazione - Presa in carico diffusa di fragilità e vulnerabilità - Partecipazione - Mobilità territoriale - *Andare verso* le persone nei luoghi quotidiani del disagio - Luoghi de-istituzionalizzati e informali di vita quotidiana - Presìdi di comunità - Rigenerazione urbana e rurale - Risposta rapida e coordinata a nuove povertà e bisogni - Co-programmazione pubblico/privata - Valorizzazione umana e sviluppo autonomie - Emersione dell'invisibilità sociale.

## **Percorso della sperimentazione**

### MOTIVAZIONI E OBIETTIVI

Fiori dal Cemento è un percorso di sviluppo metodologico temporale più che una progettualità con una data di fine precisa. Nasce da una consapevolezza nuova dell'Ente pubblico: il bisogno di valorizzare in termini programmatici quei presìdi di prossimità e presa in carico diffusi che stanno rispondendo a vecchi e nuovi bisogni socio-educativi ed emergenziali creatisi a seguito del forte impatto pandemico. Nuove povertà, alcune invisibili che sfuggono agli occhi dei servizi preposti, che si sommano a precedenti fragilità strutturali della popolazione e che vengono "intercettate" da *attori del terzo settore e del volontariato* che operano quotidianamente sul campo e fanno della prossimità e mobilità territoriale un elemento metodologico per offrire interventi di supporto all'emergenza, prevenzione ed inclusione fattiva.

I nuovi strumenti legislativi collegati alla co-programmazione e co-progettazione, le criticità riscontrate nel tessuto socio-lavorativo-educativo, motivano l'Ente ad accelerare l'obiettivo di innovare il suo approccio di presa in carico del welfare di comunità, con interventi integrati di prossimità veloci e concreti.

Il rapporto tra pubblico e privato è in questa sperimentazione un rapporto bidirezionale agito nell'interesse di utenti e beneficiari fragili, con una logica di trasparenza dei processi (da qui la necessità di un regolamento comunale/distrettuale in fase di predisposizione). Pubblico e privato lavorano insieme con approcci e team multidisciplinari, canali comunicativi più diretti, capitalizzando reti di sostegno formali e informali che si stringono attorno ad utenti singoli, nuclei fragili e luoghi fragili del nostro ampio territorio comunale.

Il percorso è ancora all'inizio avviato con l'intervento pilota di rigenerazione di periferia: un punto di partenza nato dal basso, partecipativo e non calato dall'alto in termini istituzionali. Obiettivo principale è la necessità di rinnovare e integrare i processi di aggancio, presa in carico ed intervento sulle fragilità che tocca ambiti sanitari, sociali, lavorativi, educativi e intergenerazionali. Sperimentare nuove forme di prossimità mettendo insieme competenze, risorse e punti di erogazione e ascolto

cercando di affrontare una richiesta sempre maggiore di servizi di sostegno diretto (casa, bollette, trasporti, salute, sostegno al reddito) e indiretto (educazione, orientamento, sviluppo autonomie, lavoro).

Ogni nodo funzionale della rete contribuisce a intercettare il bisogno fin dalla sua prima manifestazione per costruire attorno a esso un sistema di monitoraggio e supporto costante. Si cercherà di mettere ancora più al centro i “luoghi del disagio” fatti di persone, spazi comuni e privati, dove le dinamiche sociali prendono forma e si amplificano. Un approccio non certo nuovo rispetto alla tradizione di solidarietà e mutualità del nostro territorio e della nostra regione, ma fondamentale per affrontare le nuove complessità sociali che la pandemia sta creando (i più fragili: bambini, adolescenti, giovani adulti ed anziani).

#### METODOLOGIE

Le metodologie utilizzate sono caratterizzate dalla prossimità e familiarità nei modi di essere e di porsi, agendo negli spazi di convivenza quotidiana. Si organizzano eventi di socializzazione nei parchi (quando consentiti dalle disposizioni per l'emergenza sanitaria), open day tematici, distribuzione a domicilio di kit, animazione di territorio per minori.

La chiave di aggancio e di lavoro quotidiano, soprattutto per i beneficiari in situazione di disagio e fragilità potrà passare da un approccio integrato : quello formale/professionale (proprio dei servizi) e informale (appartenente al terzo settore), che convergono in un intervento unitario, programmatico, che valorizza le competenze del territorio, attivando diverse competenze in dialogo (es. centro per le famiglie, centri di aggregazione per giovani...ecc.) in una logica di messa al centro della persona, osservando i suoi bisogni da punti di vista diversi. Questa è la vera *sfida* del percorso, soprattutto in una logica di continuità temporale.

#### AZIONI

Nell'agosto 2020 un ente del terzo settore, Strade APS, inizia la ristrutturazione di uno stabile in disuso nel cuore di un quartiere periferico del Comune di Cento, ad alta concentrazione di famiglie a basso reddito, nuclei stranieri con numerosi figli a carico in una zona a medio degrado architettonico, denominato quartiere CeRes. Negli anni caratterizzato da problematiche sociali, al suo interno non erano presenti presidi socio-aggregativi, punti di erogazione culturale.

L'iniziativa indipendente e dal basso dell'associazione, condivisa fin da subito con l'Ufficio di piano del Distretto Ovest nei suoi principi ispiratori, si è basata su un radicamento graduale all'interno del quartiere, portando alla creazione di uno spazio socio-educativo gratuito a beneficio di minori e famiglie di due quartieri abitati da circa 1200 persone. Lo Spazio offre numerose attività quali: supporto educativo, laboratori informali per minori e giovani adulti, percorsi di socializzazione e sviluppo di autonomie per donne (spesso invisibili e fuori dai circuiti di stimoli culturali, a bassa

alfabetizzazione linguistica e digitale), percorsi di outdoor education, iniziative di valorizzazione di arredi urbani e spazi verdi limitrofi. Da qui partono anche azioni di animazione territoriale ed interventi di emergenza verso le frazioni del nostro territorio, verso nuclei residenti in aree popolari e isolate in ambito rurale.

Il percorso di comunità denominato Fiori dal Cemento parte dall'idea che anche in luoghi con apparenti minori possibilità come un quartiere di torri in cemento (com'è il CeRes) possano nascere e crescere Fiori (bambini, comunità) attraverso stimoli culturali, educativi, di coinvolgimento partecipativo senza dimenticare i bisogni concreti, materiali ed immanenti.

Il Comune di Cento e l'Ufficio di piano del Distretto Ovest hanno dato fin da subito sostegno al percorso, valorizzando la capacità di generare risposte di prossimità, come la recente emergenza vissuta con la didattica a distanza in zona rossa (marzo 2021) a cui l'associazione Strade APS ha risposto in tempi rapidi in raccordo con le scuole del territorio, i servizi sociali, la Caritas, distribuendo, a partire dal secondo giorno di Dad, su capoluogo e soprattutto nelle frazioni, 35 computer, 5 connessioni internet e più di 500 giga a famiglie in difficoltà, accompagnandole in formazione digitale per non escludere minori e creare ineguaglianze all'accesso educativo.

Ispirandosi a questi principi metodologici della presa in carico diffusa e di prossimità, nei mesi di gennaio e febbraio 2021 si è concretizzata una prima co-progettazione pubblico-privata per partecipare ad un avviso ministeriale di contrasto alla povertà educativa. Coordinata dall'Ufficio di piano, la progettazione ha visto il coinvolgimento di realtà associative, fondazioni, società sportive, centro per le famiglie, Università di Bologna, formalizzando le *Reti Sicure* di presa in carico diffusa di fragilità e vulnerabilità sul territorio comunale. L'apertura all'osservazione e alla possibilità di capitalizzazione di prassi non istituzionali, da parte dell'Ente pubblico, ha portato nel giro di pochi mesi e nel pieno della pandemia a redigere una sorta di roadmap ideale sulla quale provare a tessere ipotesi di intervento accogliendo la dinamicità del terzo settore in termini di co-progettazione paritaria e non più meramente sussidiaria.

## **Partecipanti**

Il percorso vede la partecipazione di attori pubblici, in primis l'Ufficio di piano e gli assessori di riferimento alle politiche sociali, all'associazionismo e alla partecipazione. Il percorso, infatti, si interseca in termini di obiettivi e metodologie con il *progetto Cento Beni comuni* che vede nei Patti di collaborazione fra cittadini, associazioni e pubblica amministrazione un modello. Anche le scuole del territorio saranno un attore fondamentale. Partner attivo è l'Istituto professionale F.lli Taddia (indirizzo socio-educativo) che collaborerà con gli studenti in alternanza scuola lavoro in attività di supporto educativo e animazione presso il quartiere CeRes.

**Privati cittadini** quali beneficiari di azioni di prossimità, in prospettiva si auspica saranno risorse attive, protagoniste del proprio territorio attraverso percorsi di co-

responsabilizzazione e creazione di autonomie. Una particolare attenzione sarà rivolta a processi di empowerment nella popolazione vulnerabile femminile.

Nel percorso Fiori dal Cemento da Agosto 2020 a oggi sono stati raggiunti circa 100 minori, 300 nuclei famigliari residenti nei quartieri di Cento e una cinquantina nelle frazioni per un totale indiretto stimato di circa 450 persone toccate da azioni di prossimità, consegna domiciliare di kit didattici educativi in tempi di lockdown e la consegna di dispositivi informatici.

#### **Enti del terzo Settore** coinvolti a vario titolo

APS Cento Solidale e l'Emporio Solidale, Polisportive e società sportive, Centro servizi per il volontariato, Bangherang APS che ha aiutato con volontari italiani ed europei nei lavori di ristrutturazione dello spazio socio-educativo in CeRes, Cooperativa Open Group attraverso la gestione del Centro per le famiglie, Resistenza Terra, Gruppo Scout di Cento, Fondazione Zanandrea per le competenze su disabilità ed inclusione, Coop 3.0, Casa del volontariato, Tararì Tararera APS, Associazione Tiramola di XII Morelli, proloco di una delle frazioni più attive e altre realtà che saranno mappate ed attivate come nodi di rete diffusa.

#### **Risorse di facilitazione dal terzo settore**

- 3 Animatori di comunità /operatori di Strade APS
- 1 spazio socioeducativo e di comunità presso quartieri periferici urbani CeRes e Villaggio INA
- 1 unità mobile che si muove nelle frazioni per interventi socioeducativi ed emergenziali
- Volontari
- Altre ETS/gruppi informali presenti ed attivi sul territorio per una operatività diffusa e capillare

#### **Partecipazione e coronavirus**

Il percorso è nato durante l'emergenza sanitaria Coronavirus, in risposta alla perdita di molti punti di riferimento per minori, famiglie e anziani (scuole, bar, circoli) in un contesto di isolamento, senso di impotenza, solitudine. Si è puntato fin da subito a far sentire alle persone dei quartieri la vicinanza nonostante tutto: il fatto che qualcuno stesse pensando a loro predisponendo spazi, energie, risorse per valorizzare la loro comunità. Si è puntato a mantenere il più possibile "aperto" il presidio di comunità per dare un messaggio di bellezza e colore, allestendo una piccola biblioteca esterna ad accesso libero, per bambini di passaggio, realizzando due distribuzioni di kit didattici-creativi per i bambini dei quartieri a dicembre 2020 e marzo 2021 per un totale di 210 kit distribuiti gratuitamente contenenti materiale didattico, laboratori di cucito creativo, colori e bolle di sapone.

## **Procedimenti di evidenza pubblica / bandi co-progettazione**

I procedimenti avviati sono di seguito sintetizzati:

- Iniziativa di ristrutturazione di uno stabile in disuso nel cuore nel quartiere CeRes finalizzato a creare uno spazio socio-educativo gratuito a beneficio di minori e famiglie di due quartieri abitati da circa 1200 persone (Novembre 2020);
- Lavoro svolto sull'avviso ministeriale "Educare in Comune" (co-progettazione) nel periodo Febbraio-Marzo 2021, coordinata dall'Ufficio di piano, e che ha visto il coinvolgimento di realtà associative, fondazioni, società sportive, Centro per le famiglie, Università di Bologna teorizzando la creazione di *Reti Sicure di presa in carico diffusa* di fragilità e vulnerabilità sul territorio comunale;
- Predisposizione di un regolamento comunale/distrettuale in fase di elaborazione, (approvazione auspicata del regolamento: entro Giugno 2021).